



PROCEDURA

DEFINIZIONE ORDINAMENTO DIDATTICO

<i>Redatto</i>	Ing. G. Orrico	◆
<i>Verificato</i>	Prof. G. Mirabelli (Responsabile Qualità)	◆ 10/12/2013
<i>Approvato</i>	Prof. F. Guerriero (Coordinatore Corso di Studi)	◆ 10/12/2013
<i>Lista di distribuzione</i>	<i>Tutto il personale interessato alla progettazione ed all'erogazione delle attività formative</i>	





INDICE

1. GENERALITÀ.....	3
2. INTRODUZIONE.....	4
3. PRODOTTI IN INGRESSO E IN USCITA.....	5
3.1. PRODOTTI IN INGRESSO.....	5
3.2. PRODOTTI IN USCITA.....	5
4. FLUSSO DELLA PROCEDURA	6
5. PASSI DELLA PROCEDURA	7
5.1. DEFINIZIONE IN BOZZA DELL'ORDINAMENTO DIDATTICO.....	7
5.2. SIMULAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	7
5.3. CONSULTAZIONE CON IL MONDO DEL LAVORO.....	8
5.4. APPROVAZIONE FACOLTÀ E RATIFICA SENATO ACCADEMICO	8
5.5. CONSULTAZIONE DEL COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO.....	8
5.6. PARERE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE D'ATENEO	9
5.7. CHIUSURA RAD.....	9
5.8. APPROVAZIONE CUN/MIUR.....	9
6. RUOLI E RESPONSABILITÀ	11





1. GENERALITÀ

Oggetto e campo di applicazione del documento:

La presente procedure definisce le modalità e le responsabilità per la definizione dell'Ordinamento Didattico del Corso di Studio in Ingegneria Gestionale.

Glossario, abbreviazioni e acronimi:

CdS = Corso di Studio
MIUR = Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
CUN = Consiglio Universitario Nazionale
CFU = Credito Formativo Universitario
NVA = Nucleo di Valutazione d'Ateneo

Rev.	Data	Motivo	Pagina
01	07/06/10	Prima emissione	Tutte
02	28/03/13	Sostituito logo Facoltà con Dipartimento. Sostituito Presidente con Coordinatore	Tutte
03	10/12/13	A seguito del nuovo organigramma del CdS (vedi verbale consiglio del 13/11/2013) introdotta la figura del responsabile AVA	9





2. INTRODUZIONE

La prima fase del ciclo di vita di un Corso di Studio (CdS) universitario è costituita dalla sua istituzione, ovvero la fase nella quale viene definita la progettazione di massima del corso. L'output principale di tale fase è costituita dall'Ordinamento Didattico del CdS deliberato a livello locale (Consiglio del CdS, Dipartimento, Senato Accademico) e successivamente inviato al Ministero per l'approvazione definitiva e l'inserimento nella Banca Dati dell'Offerta Formativa (Sez. RAD).

Nella progettazione del percorso formativo e quindi nella stesura del proprio Ordinamento Didattico, il Corso di Studio dovrà tenere conto dei seguenti aspetti:

- Vincoli della normativa Nazionale e locale (es. Regolamento Didattico d'Ateneo);
- Indicazioni emerse della griglia informatica della Sezione RAD;
- Indicazioni fornite dal CUN.

La presente procedura si colloca all'interno del processo di Progettazione del CdS.





3. PRODOTTI IN INGRESSO E IN USCITA

3.1. PRODOTTI IN INGRESSO

I fattori in ingresso tale procedura sono:

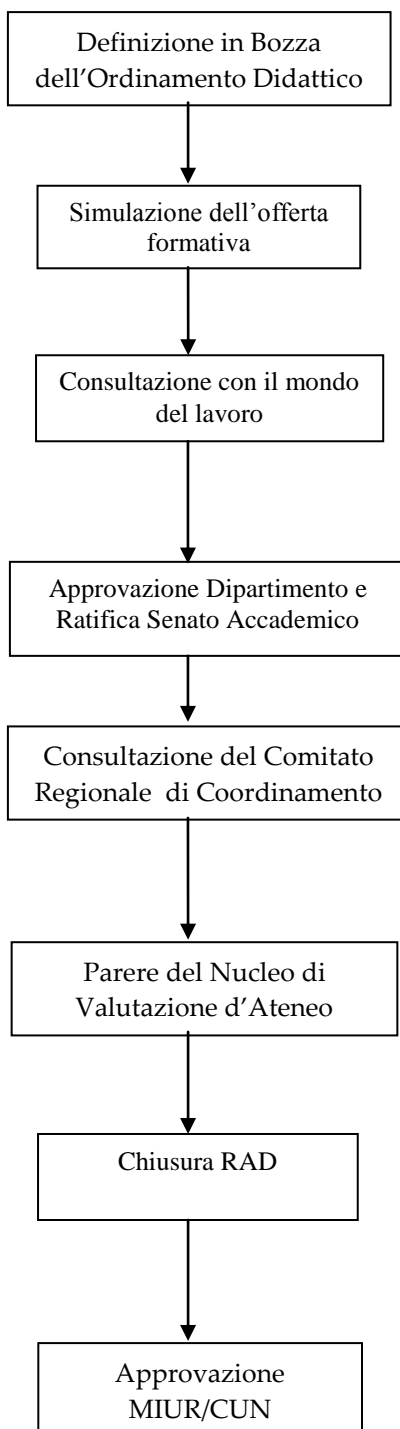
- Output del processo di Determinazione dei Requisiti (ovvero obiettivi del CdS)
- Regolamento Didattico d'Ateneo;
- Normativa nazionale (DM 270/2004; DM delle Classi;);
- Documenti di progettazione di precedenti offerte formative.

3.2. PRODOTTI IN USCITA

Il prodotto in uscita coincide con l'Ordinamento Didattico del CdS.



4. FLUSSO DELLA PROCEDURA



5. PASSI DELLA PROCEDURA

5.1. DEFINIZIONE IN BOZZA DELL'ORDINAMENTO DIDATTICO

L'attività, a cura della Commissione Didattica, consiste nell'effettuare una prima *identificazione* del Corso di Studio.

Una volta definiti, nel processo di Determinazione dei Requisiti:

- gli obiettivi formativi,
- il profilo professionale del laureato;
- gli sbocchi occupazionali;

il successivo passo, infatti, è quello di specificare:

- la classe di appartenenza del CdS;
- il quadro generale delle attività formative con i relativi CFU, generalmente assegnati agli ambiti disciplinari,
- le caratteristiche della prova finale.

Poiché la normativa richiede che l'Ordinamento Didattico venga immesso nella banca dati ministeriale dell'offerta formativa (vedi '7 *Chiusura RAD*') è opportuno che nella sua definizione si tenga conto della griglia delle informazioni richieste dalla suddetta banca dati.

5.2. SIMULAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nella Sezione RAD della banca dati ministeriale è presente uno strumento di notevole utilità, il "simulatore dell'offerta formativa", che permette di generare curricula, assegnando i CFU a specifici SSD, simulando ciò che accadrebbe nel passaggio alla fase di attivazione del Corso di Studio (definizione Regolamento didattico CdS). Il simulatore consente di verificare il soddisfacimento di alcuni vincoli ministeriali nella formulazione dell'offerta formativa: la verifica del rispetto di tali vincoli, infatti, non può essere effettuata sulla base delle informazioni contenute nell'Ordinamento didattico, ma viene espletata in fase di Definizione del Regolamento Didattico, attraverso le informazioni che vengono inserite nella Sezione Off.F della banca dati. Tuttavia, è indispensabile che il corso di studio valuti e





analizzi la congruenza delle scelte effettuate, in modo da poter operare eventuali correzioni prima della “chiusura dei lavori” sull’Ordinamento didattico.

5.3. CONSULTAZIONE CON IL MONDO DEL LAVORO

La consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni (comitato di indirizzo del CCS), avvenuta in fase di definizione dei requisiti, viene replicata una volta definito l’Ordinamento Didattico con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali.

La sintesi della consultazione, viene richiesta espressamente dalla banca dati ministeriale.

Tale consultazione non è richiesta in caso di modifiche che non impattano sulla struttura complessiva dell’Ordinamento.

5.4. APPROVAZIONE DIPARTIMENTO E RATIFICA SENATO ACCADEMICO

L’ordinamento didattico del CdS è approvato dalla Dipartimento di Meccanica, Energetica e Gestionale (DiMEG) su proposta del Consiglio del CdS, mentre tale documento viene successivamente ratificato dal Senato Accademico.

5.5. CONSULTAZIONE DEL COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO

Per i corsi di nuova istituzione, occorre il parere del Comitato Regionale di Coordinamento. Tale consultazione ha lo scopo di garantire un’effettiva coerenza fra il Corso di Studio che si intende istituire e la realtà locale, in termini di offerta formativa universitaria preesistente, di esigenze del territorio e del bacino di utenza.





5.6. PARERE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE D'ATENEO

Il Nucleo di Valutazione d'Ateneo (NVA) in questa fase è chiamato all'attività di analisi e di valutazione della proposte di *istituzione* (o *trasformazione* da DM 509 a DM 270) dei Corsi di Studio e si esprime in merito alla sostenibilità del corso di studio in termini di risorse; tuttavia, il parere del NVA non è vincolante ai fini dell'istituzione, e l'ateneo può procedere anche nel caso di parere non favorevole. Ovviamente, il CUN tiene conto della relazione del NVA ai fini della formulazione del proprio parere (quest'ultimo vincolante).

5.7. CHIUSURA RAD

L'inserimento dell'Ordinamento, a cura del Responsabile AVA, con la collaborazione del Manager Didattico, nella banca dati del ministero rappresenta la consegna virtuale della proposta di istituzione o trasformazione del corso di studio stesso ed è, dunque, necessario per poter ottenere l'approvazione ministeriale.

Entro il 31 gennaio di ogni anno, si può accedere alle informazioni inserite nella Sezione RAD per modificarle ai fini dell'inserimento di nuovi corsi di studio o dell'adeguamento delle informazioni in base a successive modifiche intervenute.

5.8. APPROVAZIONE CUN/MIUR

Dopo il termine di scadenza, le proposte vengono esaminate dal CUN, che è tenuto a esprimere il proprio parere entro il 30 aprile fino all'a.a. 2010/2011, ed entro il 15 marzo a partire dall'a.a. successivo (2011/2012). Il parere espresso dal CUN può essere:

- favorevole. L'Ordinamento del corso di studio risulta "da approvare", ovvero resta solo l'ufficializzazione dell'istituzione del CdS attraverso decreto Ministeriale;
- favorevole sub condizione. L'Ordinamento risulta "da adeguare", sulla base di specifiche modifiche richieste dal CUN, che portano all'automatica approvazione della proposta una volta che esse vengano effettuate da parte delle CdS;





- sfavorevole. L'Ordinamento va riformulato perché vengono rilevate delle criticità gravi, che determinano, di fatto, il rinvio di un anno dell'istituzione del corso di studio.





6. RUOLI E RESPONSABILITÀ

	Comm. Didattica	Manager Didattico	Consiglio CdS	Coordinatore CdS	Comm. Region. Coord.	NVA	Rapp. mondo lavoro	Dipartimento	Senato Acc.	Responsabile AVA	Miur / CUN
1. Definizione bozza Ord. Didattico	R										
2. Simulazione dell'offerta formativa		P		R							
3. Consultazione con il Mondo del Lavoro		P		R			P				
4. Approvazione Dipart. e Ratifica S.A.								R(approv.)	R(rat.)		
5. Consultazione Com. Regionale di Coord.		P		R	P						
6. Parere del NVA						R					
7. Chiusura RAD		P								R	
8. Approvazione CUN/Miur											R

Legenda:

R = è Responsabile

P = Partecipa





DiMEG

PROC- Definizione Ordinamento Didattico

